

noi, gli animali e dio

Un barbone, un cane abbandonato, una fedeltà senza limiti. Riusciamo a capire che c'è un'alleanza tra il creatore e ogni essere vivente?



In Giappone il cane Achiko ritornò ogni giorno, fino alla sua morte, alla stazione ferroviaria dove arrivava sempre il suo padrone, anche dopo la morte di lui, né fu possibile convincerlo a smettere. Giustamente gli hanno

dedicato una statua e un film. A Catanzaro vivevano insieme da mesi un barbone e un cane abbandonato, che si erano adottati l'un l'altro. Giorni fa il "padrone" è morto e il cane ha abbaiato prima per risvegliarlo, poi per attirare

l'attenzione dei passanti, poi per "difendere" l'uomo, e i poliziotti hanno faticato non poco per arrivare all'uomo morto. Noi crediamo di vivere nello stesso mondo degli animali, ma non è vero. Essi vivono nel paradiso terrestre, noi ne siamo stati giustamente allontanati per gli effetti della colpa originale di voler essere "come Dio", e ne subiamo e facciamo subire anche agli animali tutte le conseguenze. Il grande poeta Rainer Maria Rilke dice che noi abbiamo la testa voltata indietro, gli animali vivono nell'"Aperto" e hanno davanti a sé solo Dio.

Nel capitolo nono della Genesi Dio fa «alleanza tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi»: dopo il peccato. Ma noi siamo ancora qui duri, durissimi a capire l'alleanza di Dio non solo con noi, colpevoli, ma anche con gli animali, innocenti. ■

Dio disse: «Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra.

(Genesi 9, 12-13)